



## *Il '700 e la rivoluzione industriale*

# *Elementi di sviluppo nel XVIII secolo*

- ESPANSIONE DEMOGRAFICA**
- SVILUPPO ECONOMICO**
- SITUAZIONE SOCIALE**

# L'espansione demografica

NUMERO DI ABITANTI DEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI, 1700-1800 (IN MILIONI)

	Inghilterra	Francia	Italia	Spagna	Olanda	Germania	Ungheria	Russia
1700	5,8	22	13,2	8	1,8	14	2	13
1800	9,2	29,3	17,8	11,5	2,1	23	4,2	30
incremento in percentuale	+ 58,6	+ 33,2	+ 34,8	+ 43,8	+ 16	+ 50	+ 110	+ 130

# *L'espansione demografica*

- Nel corso del XVIII secolo si realizza una costante crescita demografica, soprattutto nella seconda metà del secolo (+ 60% in Europa) e soprattutto nelle campagne. Ad un probabile aumento della natalità si unisce un sicuro abbassamento del tasso di mortalità. Le principali cause sono:
  1. miglioramento condizioni climatiche
  2. miglioramento condizioni igieniche
  3. miglioramento quantitativo e qualitativo dell'alimentazione dovuto all'aumento della produttività agricola
  4. conseguente attenuazione delle carestie e delle epidemie

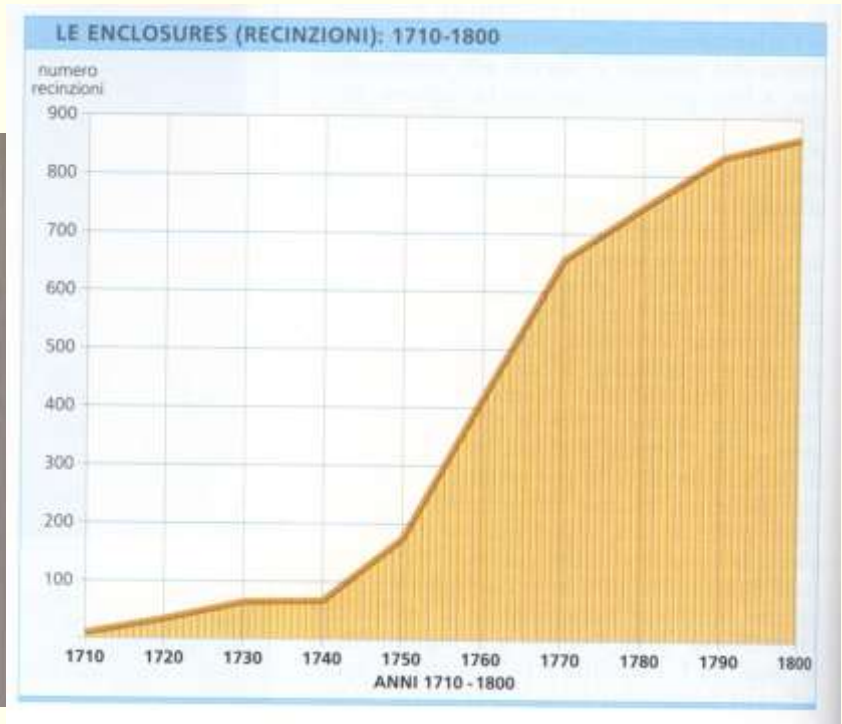
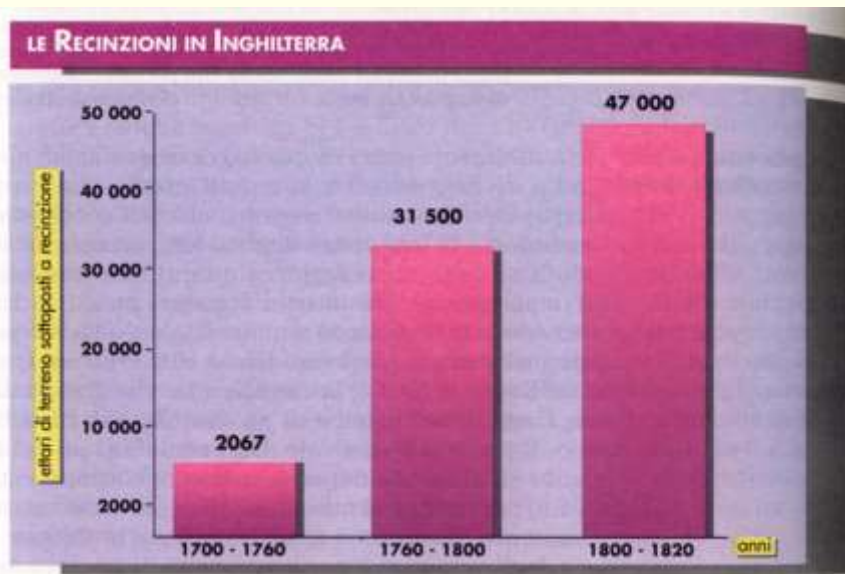
# *Lo sviluppo economico*

- sviluppo della coltivazione della patata e del mais (che divengono la base dell'alimentazione contadina), del grano saraceno, del riso



# Lo sviluppo economico

- espansione della superficie coltivata. In Inghilterra aumentano le *enclosures* (dal 45% del 1500 all'84% del 1800) e si attua una coltivazione più razionale ed intensiva: la proprietà ideale non doveva essere né troppo vasta (latifondo), né troppo piccola (agr. di sopravvivenza)



**Percentuale delle aree recintate sul territorio**

- 45% e oltre
- 35-44%
- 25-34%
- 15-24%
- meno del 15%

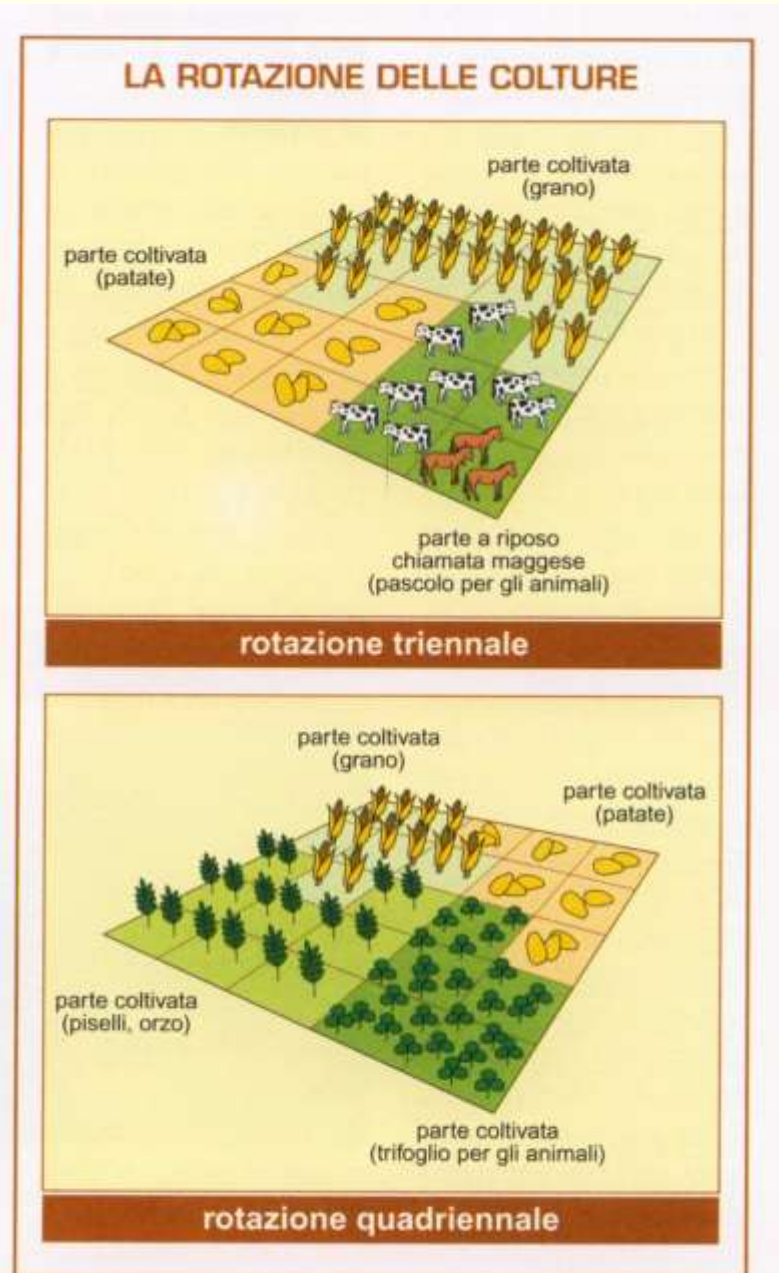


**Cart. 3** Le aree recintate dalle «enclosures» stabilite dal Parlamento britannico tra il XVIII secolo e il 1845

Fenomeno assai diffuso già nel XVII secolo, le recinzioni hanno la loro massima espansione fra Sette e Ottocento con l'avallo del Parlamento.

# Lo sviluppo economico

- miglioramento del rendimento (rapporto semente-prodotto). Superamento della rotazione triennale con l'introduzione di piante da foraggio (trifoglio, rape, ecc.) che consentono l'aumento dell'allevamento (più concime e più carne)





# Lo sviluppo economico

- ❑ modernizzazione dell'agricoltura (soprattutto in Inghilterra) e sviluppo capitalista: imprenditore che investe capitali e contadini salariati
- ❑ la maggior produttività agricola è il principale fattore che consente la nascita della società industriale: si sviluppa l'industria a domicilio che nel corso del secolo si trasforma in parte nel sistema di fabbrica (in Inghilterra nascono le prime fabbriche urbane)
- ❑ migliorano le comunicazioni terrestri e navali

Anni	Olanda	Inghilterra e Galles	Paesi Bassi meridionali	Francia	Italia	Spagna	Polonia
1500-1520	177	132	173	138	133	114	100
1800	277	248	233	170	129	129	105

**Tab. 9** La produttività del lavoro agricolo in Europa

Per misurare la produttività agricola nei diversi paesi si è scelto di calcolare quante persone sono nutrite con il lavoro di 100 lavoratori agricoli, mettendo a confronto i dati d'inizio Cinquecento con quelli di due secoli dopo.

[elaborazione da P. Malanima, *Economia preindustriale. Mille anni: dal IX al XVIII secolo*, Milano 1997<sup>2</sup>, p. 221]

# La situazione sociale

- Anche se la borghesia acquista sempre maggior influenza e potere economico, la società resta divisa per ordini e gli ordini più prestigiosi sono ancora Nobiltà e Clero. La stessa borghesia tende ad acquistare terre e cariche pubbliche per "vivere di rendita" e avvicinarsi allo *status* sociale dei nobili



Thomas Gainsborough: Mr. and Mrs. Andrews

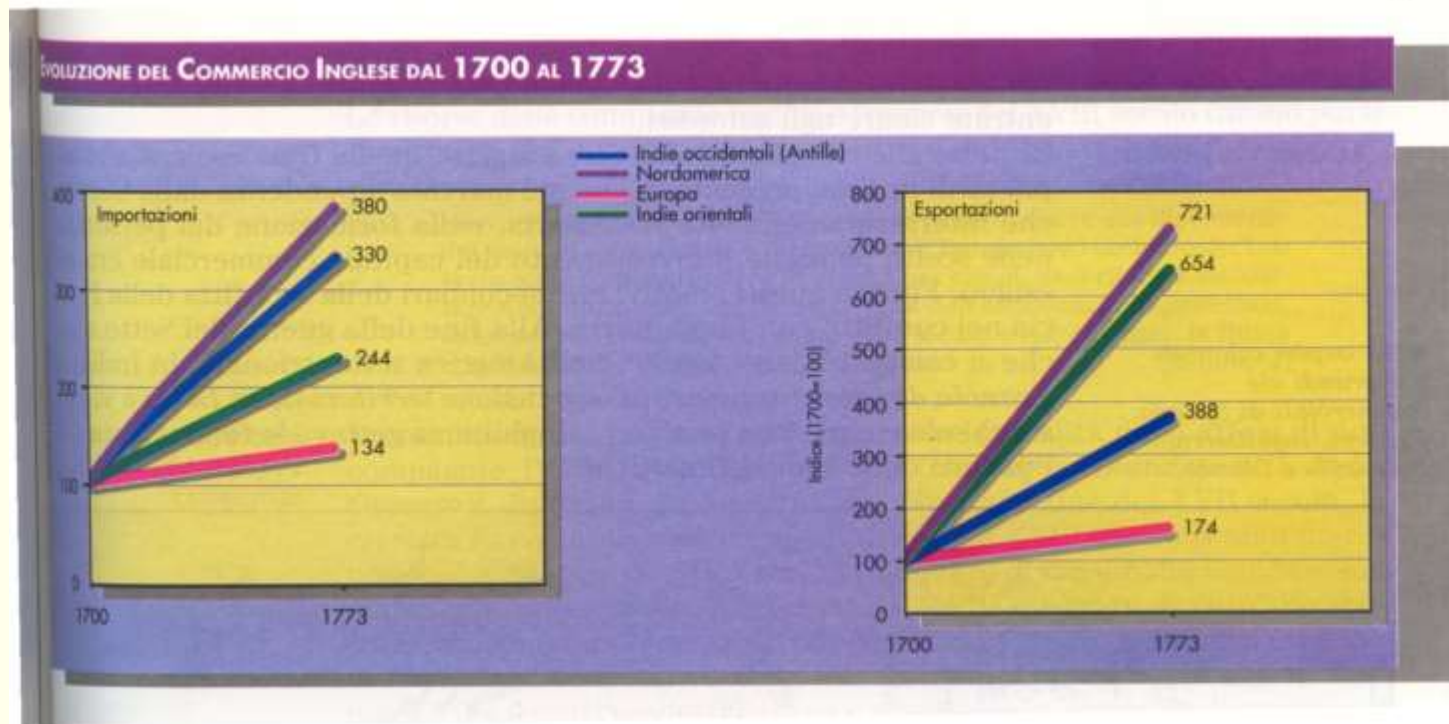
# *La rivoluzione industriale*

La rivoluzione industriale inizia negli ultimi decenni del '700 in Inghilterra ed assume progressivamente dimensioni mondiali. Pur trattandosi di un processo di lungo periodo, viene definito “rivoluzione” per le profonde trasformazioni prodotte.



## Fattori che favoriscono la rivoluzione industriale

- ❑ Espansione coloniale e importazione di nuove e più abbondanti materie prime
- ❑ Nuove scoperte scientifiche e tecnologiche
- ❑ Miglioramento delle vie di comunicazione
- ❑ Sviluppo del commercio

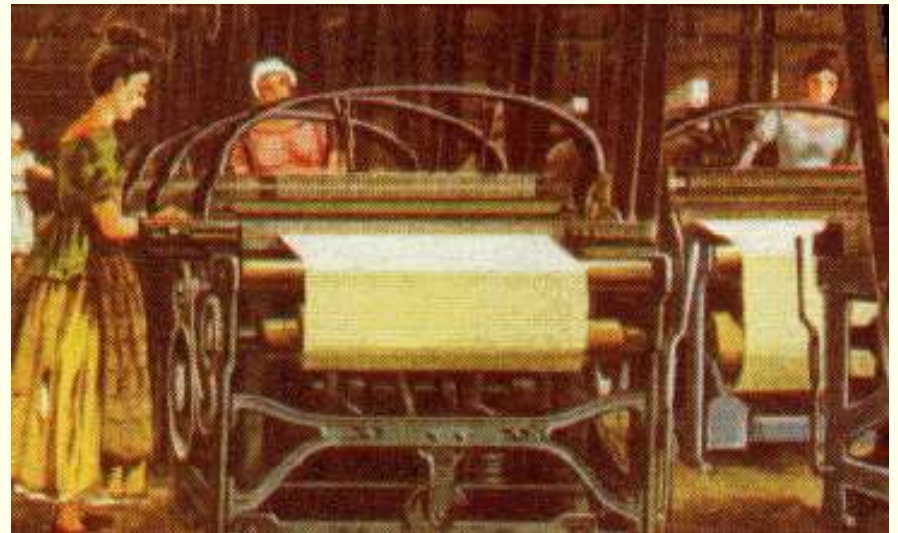


## Caratteristiche dell'economia industriale

- ❑ Divisione del lavoro
- ❑ Passaggio dalla produzione a domicilio (*domestic system*) al “*sistema di fabbrica*”
- ❑ Meccanizzazione dei processi di produzione
- ❑ Utilizzo di nuove fonti di energia per le macchine motrici



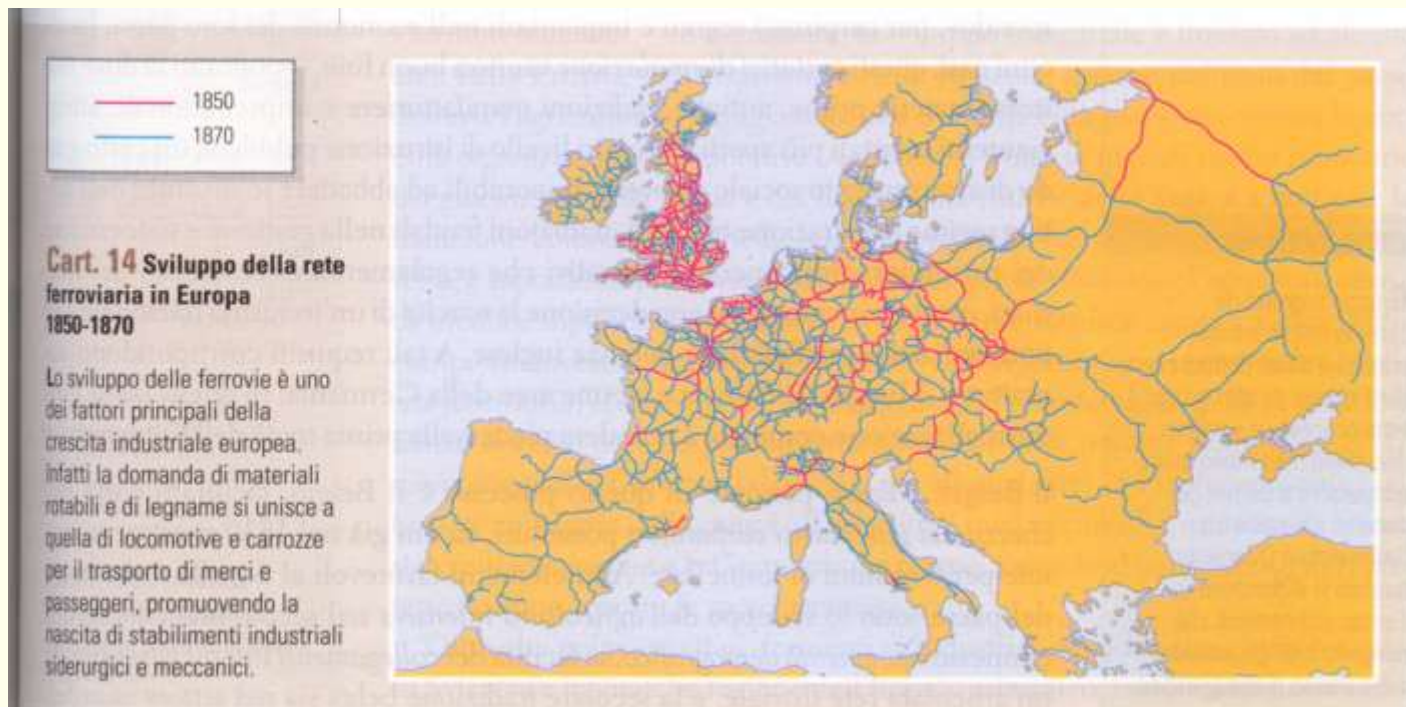
Ponte in ferro sul fiume Severn (1779)



Fabbrica per la produzione di tessuti

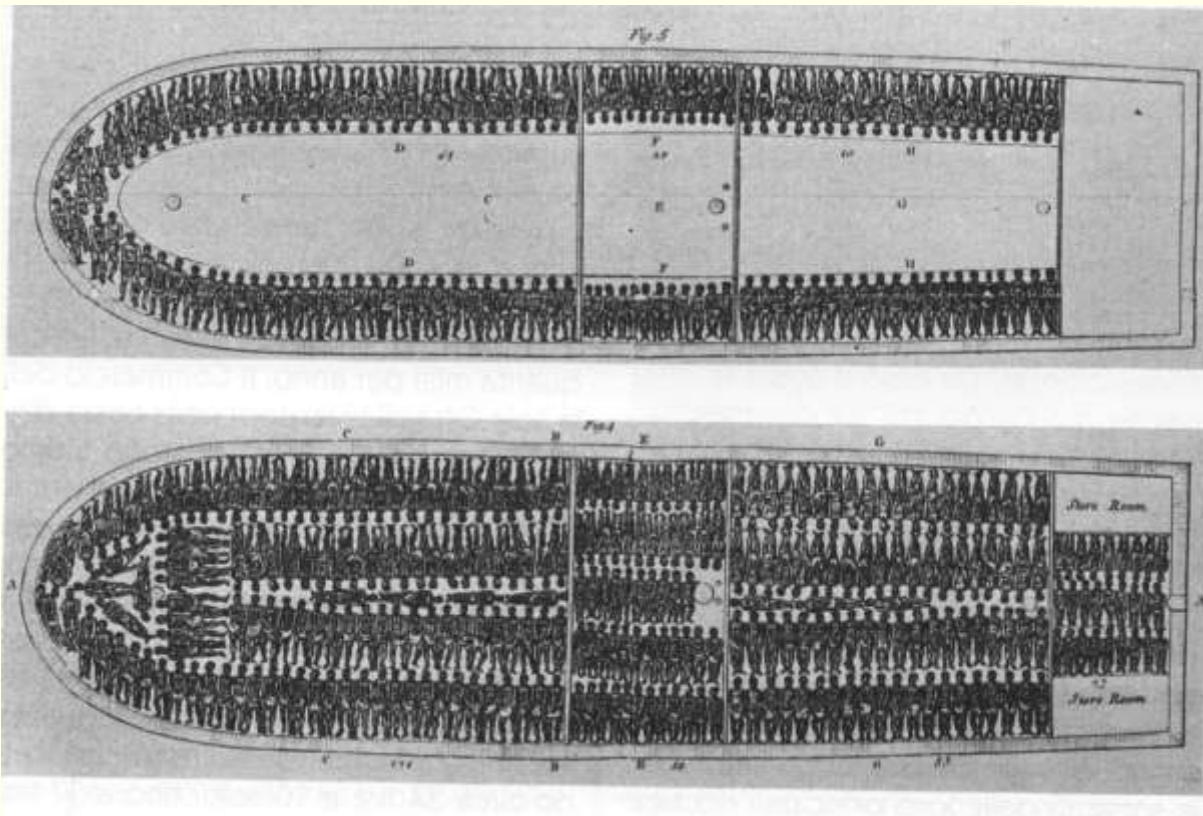
## Conseguenze della rivoluzione industriale:

- ❑ Aumento della produttività
- ❑ Miglioramento dell'equilibrio tra popolazione e risorse ed espansione demografica
- ❑ Aumento dei consumi
- ❑ Diminuzione progressiva degli addetti all'agricoltura
- ❑ Sviluppo dei trasporti ferroviari



## Conseguenze negative della rivoluzione industriale:

- ❑ Sfruttamento coloniale
- ❑ Divario tra paesi ricchi e paesi poveri o meno ricchi



Progetto di nave negriera

## *Conseguenze negative della rivoluzione industriale:*

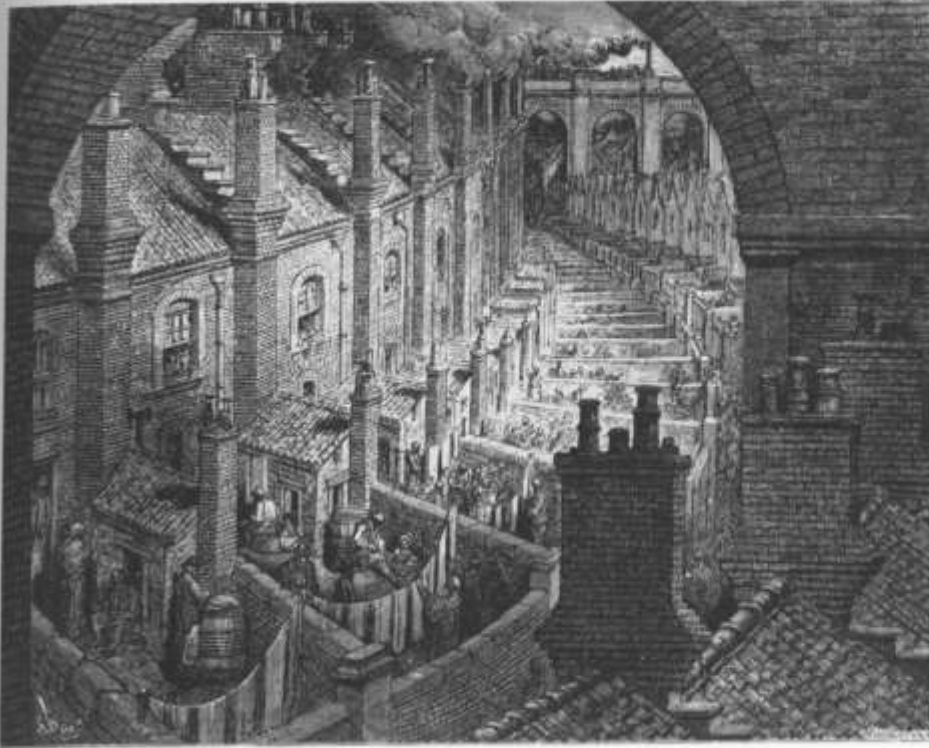
- ❑ Assenza di regole e di norme a tutela dei lavoratori
- ❑ Sfruttamento del lavoro femminile e infantile





## Conseguenze negative della rivoluzione industriale:

- ❑ Esodo dalle campagne ed espansione incontrollata delle città
- ❑ Pessime condizioni di vita del proletariato urbano



*I quartieri poveri di Londra  
in un'incisione di G. Doré  
del 1872.*

### LE CITTÀ INDUSTRIALI INGLESI E IL LORO SVILUPPO DEMOGRAFICO

	1700	1800
Manchester	8 000 abitanti	84 000 abitanti
Birmingham	7 000 abitanti	71 000 abitanti
Glasgow	13 000 abitanti	70 000 abitanti
Sheffield	3 000 abitanti	46 000 abitanti
Liverpool	9 000 abitanti	78 000 abitanti



**Cart. 13** Lo sviluppo demografico ed economico in Gran Bretagna ai primi dell'Ottocento

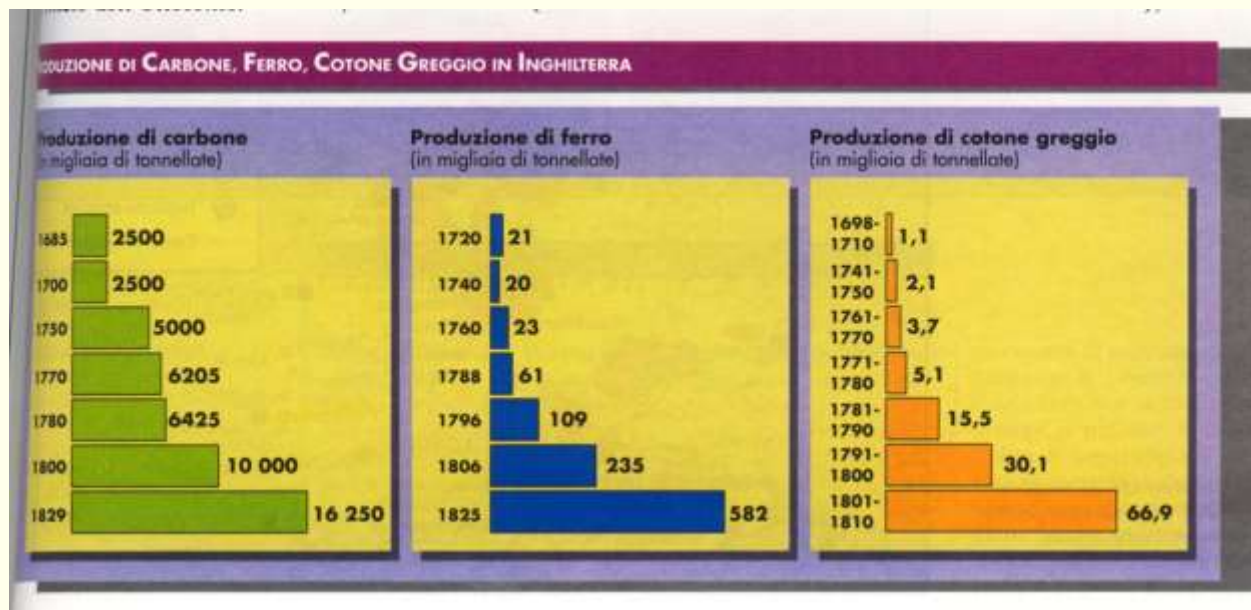
La cartina illustra tutti i principali aspetti della rivoluzione industriale: la crescita demografica e urbana, la distocazione delle manifatture e la presenza di fiumi e canali.



	Antico regime	Prima rivoluzione industriale
<b>definizione</b>	Il tipo di società contestata dalla Rivoluzione francese.	Insieme di innovazioni economiche e sociali che, a partire dal modo di produrre, mutarono radicalmente la vita dell'uomo.
<b>periodo</b>	XIV-XIX secolo.	1770-1870
<b>demografia</b>	Regime demografico caratterizzato dalla stabilità determinata da alti tassi sia di natalità che di mortalità.	Rivoluzione demografica, ovvero avvento di un nuovo regime demografico caratterizzato dalla crescita ininterrotta della popolazione causata dalla diminuzione del tasso di mortalità.
	Vita media estremamente breve: la società è giovane.	Allungamento della vita media: la società tende a invecchiare.
	Circa l'85% della popolazione vive in campagna: la città è essenzialmente un luogo in cui la ricchezza è consumata, non prodotta.	Straordinaria crescita della popolazione urbana: con le fabbriche la città diventa un luogo di produzione.
<b>economia</b>	Assoluta centralità dell'agricoltura in cui opera il 65-90% della popolazione.	Rivoluzione agricola, ovvero straordinaria crescita della produttività e conseguente diminuzione della manodopera utilizzata (attualmente nelle società industriali lavora nell'agricoltura circa il 5% della popolazione).
	Marginalità dell'industria caratterizzata dal sistema a domicilio.	Centralità dell'industria anche per numero di addetti. Affermazione del sistema di fabbrica.
	Scarsa innovazione tecnologica – separazione tra scienza e tecnica.	Vorticosa innovazione tecnologica sempre più caratterizzata dall'integrazione di scienza e tecnica.
<b>società</b>	È articolata in ordini (gruppi sociali costituiti giuridicamente): nobiltà, clero e Terzo Stato.	È articolata in classi (gruppi sociali omogenei economicamente): le principali sono la borghesia e il proletariato.
	Egemonia della nobiltà.	Progressivo primato della borghesia.
	La borghesia tende a «tradire», cioè ad adottare lo stile di vita della nobiltà caratterizzato dalla dissipazione della ricchezza. La ricerca del guadagno è considerata una forma di avidità.	La borghesia impone i suoi valori: l'intraprendenza economica, la ricerca del profitto diventano le caratteristiche fondamentali dello «spirito imprenditoriale».

# Il colonialismo: premesse e caratteri generali

- il predominio economico europeo va dalla fine del '700 agli inizi del '900 e si fonda sullo sviluppo delle forze produttive e mercantili e sulla nascita del sistema industriale legato alle innovazioni tecnologiche
- l'importanza delle colonie deriva dalla crescita dell'attività industriale che crea una forte domanda di materie prime e necessita di vasti mercati per l'esportazione dei manufatti (nel Settecento le massime potenze coloniali sono la Francia e l'Inghilterra)



# *Il colonialismo: premesse e caratteri generali*

- ❑ per questo motivo si cerca di obbligare le colonie a commerciare solo con la madrepatria e si impedisce la nascita di industrie concorrenti nei territori colonizzati
- ❑ l'Olanda si avvia verso un declino dovuto al carattere di **mediazione** del suo commercio, mentre la Spagna e il Portogallo, pur mantenendo i loro imperi, devono subire la penetrazione dell'Inghilterra nella loro orbita economica
- ❑ nel corso del '700 l'espansione economica europea si trasforma in molte regioni in egemonia militare e territoriale

# Il colonialismo: l'Asia

tra il XV e il XVII secolo i grandi paesi asiatici subiscono importanti trasformazioni politiche:

- ❑ **l'Impero cinese** è dominato dalla dinastia Ming fino al 1644, quando viene sostituita dai Qing, di provenienza mancese, che organizzano un imponente apparato burocratico. Durante il secolo successivo la Cina è luogo di un forte sviluppo agricolo e demografico
- ❑ in **Giappone** il potere viene gestito a partire dal 1600 da una dinastia di *shogun* (nome attribuito a colui che esercita il governo) che legano lo sviluppo interno del paese ad un rigoroso isolamento rispetto all'esterno

# Il colonialismo: l'Asia

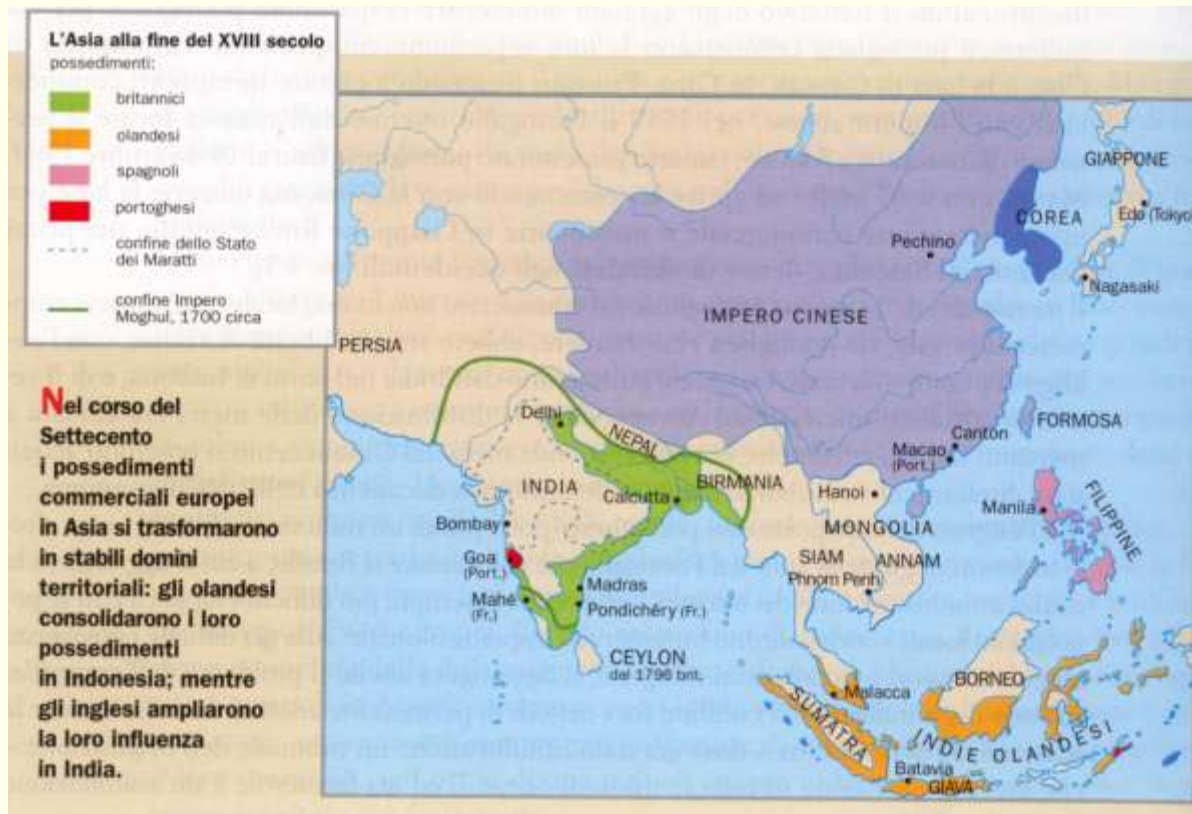
- l'**India** viene invasa dai musulmani che formano l'Impero moghul strutturato in modo feudale; successivamente l'impero si disgrega e nascono numerosi Sultanati indù, spesso in lotta tra loro
- artefici della conquista commerciale (che si trasformerà poi in possedimento coloniale) sono le compagnie monopolistiche private: *Compagnia olandese delle Indie orientali*, *Compagnia delle Indie orientali* (inglese) *Compagnia francese delle Indie*. Solo dopo la metà dell'800 la corona britannica assumerà il controllo diretto dell'India



L'Impero Moghul alla fine del XVII secolo durante il periodo di massima espansione.

# Il colonialismo: l'Asia

- ❑ la penetrazione europea in Asia ha soprattutto carattere commerciale (depositi per le merci e scali fortificati nei punti strategici delle rotte commerciali)
- ❑ ai Portoghesi si sostituirono prima gli Olandesi e poi gli Inglesi che sconfissero il tentativo di penetrazione francese







# *Il colonialismo: l'America*

- ❑ l'amministrazione delle colonie spagnole in America (divise in "vicereami") è fortemente centralizzata e controllata dalla madre-patria ed il commercio è di tipo **monopolistico**, ma, non riuscendo a rifornire le colonie in modo soddisfacente, viene danneggiato dal **contrabbando** degli Inglesi, dei Francesi e degli Olandesi e dalla pirateria
- ❑ solo alcuni territori sono sede di un'intensa immigrazione spagnola (Messico e Perù), mentre i possedimenti francesi ed inglesi in America settentrionale sono "**colonie di popolamento**" che (dopo la conquista della supremazia da parte dell'Inghilterra) si trovano in concorrenza industriale e commerciale con la madrepatria

# *Il colonialismo: l'America*

- ❑ il **Portogallo** lascia una certa autonomia ai coloni in Brasile, dove esistono inizialmente solo insediamenti costieri che poi si espandono con lo sviluppo delle piantagioni di canna da zucchero nelle quali vengono impiegati **schiavi** neri
- ❑ nella regione del **Paraguay** i gesuiti istituiscono comunità (dette "**riduzioni**") di indigeni, organizzate secondo principi di uguaglianza sociale e di comunità dei beni. Mal tollerate già dal governo spagnolo, vengono poi chiuse da quello portoghese dopo la metà del '700 quando viene quasi contemporaneamente soppressa la Compagnia di Gesù in Portogallo e in Spagna

# Il colonialismo: l'Africa

- gli insediamenti portoghesi sulle coste africane vengono utilizzati come centro di raccolta degli schiavi neri destinati alle piantagioni americane

**Tab. 12** Commercio atlantico degli schiavi (1701-1800)

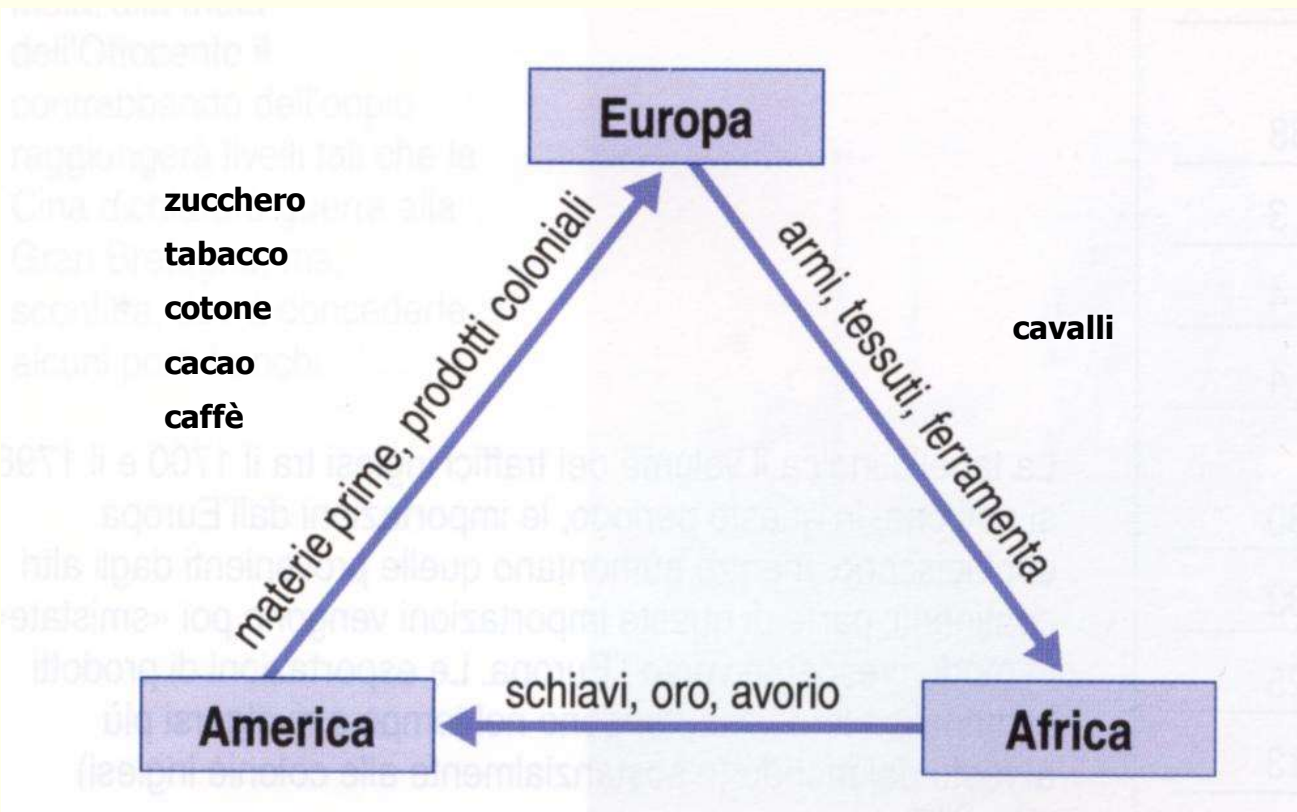
trafficienti	numero schiavi
inglesi	2.532.300
portoghesi	1.796.300
francesi	1.180.300
olandesi	350.900
nord americani	194.200
danesi	73.900
altri	5000
<b>totale</b>	<b>6.132.900</b>

[da F.A. Scarano, *L'economia di piantagione in America latina e nei Caraibi*, in *Storia dell'economia mondiale*, vol. III, *L'età della rivoluzione industriale*, a cura di V. Castronovo, Roma-Bari 1999, p. 426]



# Il commercio triangolare

- il sistema mercantile atlantico si configura come "**commercio triangolare**" che consente lauti guadagni in quanto gli scambi non richiedono quasi mai pagamenti in denaro e ad ogni scalo permettono di realizzare nuovi profitti, inoltre in questo modo le navi non viaggiano mai vuote



## Un viaggio fruttuoso

*Il brano descrive la contabilità di un viaggio particolarmente fruttuoso, effettuato dal capitano Theodor Canot nel 1827 dalla costa della Guinea al mercato di schiavi de L'Avana a Cuba. Il carico era costituito da 220 africani, fra i quali solo tre morirono durante la traversata.*

Il capitano Canot aveva acquistato gli schiavi in Africa a un prezzo di quarantanove dollari e mezzo l'uno; i finanziatori dell'impresa li rivendettero mediamente al mercato dell'Avana a trecentocinquantesette dollari, realizzando un guadagno superiore a 7,2 volte il prezzo d'acquisto. Nel complesso, un investimento di 39 981 dollari, nell'arco di sei mesi, aveva fruttato 81 419 dollari pari a un interesse del 207,2% annuo sull'ammontare del capitale iniziale!

<b>Uscite</b>	
<i>Spese del viaggio di andata</i>	
Acquisto ed equipaggiamento della nave	\$ 6200
Provviste per equipaggio e schiavi	\$ 1115
Merci da barattare con schiavi	\$ 10900
Acconti paghe dell'equipaggio	\$ 1340
Mance	\$ 200
	<u>\$ 19755</u>
Provvigione (5%)	\$ 988
Totale parziale	<u>\$ 20743</u>
 <i>Spese del viaggio di ritorno</i>	
Testatico sugli schiavi per gli ufficiali imbarcati	\$ 3492
Paghe per l'equipaggio	\$ 2938
Totale parziale	<u>\$ 6430</u>

<i>Spese all'arrivo a destinazione</i>	
Tangente ai funzionari del governo cubano (8 \$ a schiavo)	\$ 1736
Provvigione all'agente	\$ 5565
Provvigione al depositario	\$ 3873
Abiti per 217 schiavi (2 \$ a schiavo)	\$ 434
Varie altre spese	\$ 1200
Totale parziale	<u>\$ 12808</u>
Spese del viaggio di andata	\$ 20743
Spese del viaggio di ritorno	\$ 6430
Spese a L'Avana	\$ 12808
Totale delle uscite	<u>\$ 39981</u>
 <b>Entrate</b>	
Ricavato della vendita all'asta della nave	\$ 3950
Ricavato della vendita di 217 schiavi	\$ 77469
Totale delle entrate	<u>\$ 81419</u>
Utile netto	<u>\$ 41438</u>

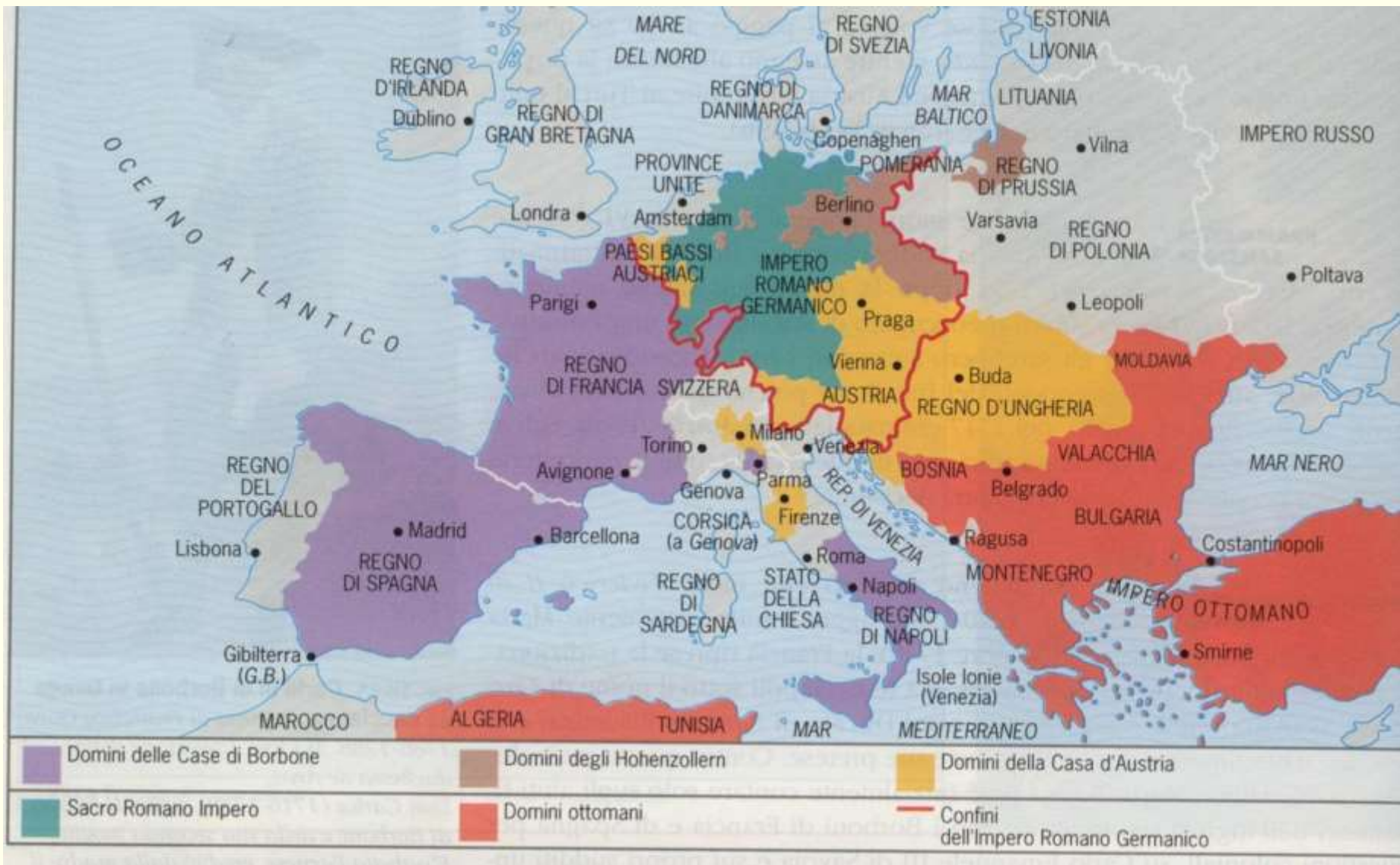
(Da Mannix Daniel P. e Cowley Malcolm, *Carico nero. Una storia del commercio degli schiavi in Atlantico, 1518-1865*, Longanesi, Milano, 1964)



l'Italia nel 1714



l'Italia nel 1748 dopo la pace di Aquisgrana



l'Europa nel 1748 dopo la pace di Aquisgrana